

Una importante sentenza

La Montecatini condannata a dare a tutti il premio

La Corte di Cassazione ha sentenziato che è illegale la trattenuta fatta ai lavoratori che scioperano

La Montecatini è stata condannata dalla Cassazione a pagare il premio di produzione anche agli operai che effettuarono lo sciopero. Questa l'importante sentenza della Corte suprema che dichiara illegale una delle più odiose ed antidemocratiche misure prese dal gruppo monopolistico contro i propri dipendenti.

portare ovunque il problema si presenti ad una concreta azione per il rimborso di quanto il padronato ha arbitrariamente sottratto a migliaia di lavoratori.

Un documento della CGIL sulla situazione economica

La segreteria della CGIL ha approvato un documento sulla situazione economica del paese e sulle iniziative che essa impone all'organizzazione sindacale. Ne daremo un ampio stralcio nei prossimi giorni.

Approvata in commissione le leggi per gli statali licenziati dal fascismo

La 10. commissione della Camera ieri pomeriggio ha discusso ed approvato in sede referendaria la proposta di legge dell'on. Macrelli per il riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista.

Il relatore Terragni (dc) si era pronunciato per il ritegno della proposta di legge, ma le sue argomentazioni sono state confutate da tutti i parlamentari intervenuti nella discussione e tutti favorevoli alla approvazione della proposta di legge Macrelli.

La proposta infatti era già stata presentata nella passata legislatura ed era stata approvata dalla Camera. Tramessa al Senato non era stata approvata definitivamente per la chiusura del Senato. Nella discussione per il gruppo comunista sono intervenuti gli onorevoli Degli Esposti, Polano e Nannuzzi per sostenere il progetto di legge e per auspicare una rapida approvazione in sede legislativa. Da segnalare il voto favorevole dei dc onorevoli Armato e Canestrari.

Firma della ZLS la prossima settimana

BIRMINGHAM, 12. — Il ministro inglese per gli affari coloniali, Maund, ha dichiarato oggi a Birmingham che si spera di poter costituire la nuova associazione europea per il libero scambio dei paesi non facenti parte del MEC a Stoccolma la prossima settimana.

DECISO DALLA C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L.

Tutta Genova in lotta per difendere le industrie

Prime azioni di sciopero deliberate per mercoledì da tutti i sindacati

GENOVA, 12. — Il progressivo aggravarsi della situazione economico-produttiva della nostra provincia ha provocato una prima e ferma presa di posizione delle tre organizzazioni sindacali: l'Esecutivo della Camera federale del lavoro, riunitosi oggi pomeriggio, ha infatti deciso un'azione di sciopero da effettuarsi mercoledì della prossima settimana.

late di Genova dove rappresentava un elemento economico di primo piano. L'industria chimica, d'altra parte, ha subito colpi violenti dai monopoli del settore che oggi agiscono apertamente, e l'esempio è fornito dalla FIAT, perfino in stabilimenti modernissimi e semiautomatizzati come la SANAC di Bolzaneto, oggi in crisi.

Per quanto riguarda i complessi di Stato genovesi essi vivono, producono e muiono a seconda se sono controllati o no ai monopoli che ne determinano e ne condizionano l'esistenza e gli sviluppi.

Anche in Umbria e a Trieste vaste azioni in difesa delle industrie

Una delegazione di dirigenti della CGIL, composta dal segretario federale on. Vittorio Foa, dal compagno Guldi dell'Ente Cassa di Roma e dal compagno Gerli della FIOT, Maria Morante, dall'on. Caponi della Cdi di Perugia, dai compagni Pelluchetti e Biliotti della Cdi di Spoleto e da un rappresentante della commissione interna del collettivo di Spoleto, è stata ricevuta ieri dal ministro Colombo.

Le decisioni prese da tutti i sindacati e che sono solo l'inizio della lotta, indicano che la crisi economica che Genova sta attraversando ha finito per mettere in moto l'intera classe operaia della provincia, la quale mostra di aver ritrovato l'unità nell'azione.

Iniziate dall'ENI le perforazioni petrolifere in Argentina

Buenos Aires, 12. — Con notevole anticipo sulla data prevista l'ENI ha dato ieri il via alle prime perforazioni petrolifere in Argentina, nella zona di Comodoro Rivadavia (Patagonia). Anche in questo caso l'impresa statale argentina Yacimientos Petroliferos Fiscales (Y.P.F.) era stata firmata a Buenos Aires il 15 maggio scorso e nel luglio successivo era stato ratificato dalle competenti autorità italiane ed argentine.

Cosa c'è di nuovo nel contratto minatori

I punti concordati per la parte normativa - Ancora aperto il problema dell'aumento salariale

Le trattative per il nuovo contratto dei minatori sono concluse per la parte normativa, con la modifica di dieci articoli dell'attuale contratto scaduto ormai da tre anni. Per quanto riguarda l'aumento del salario le discussioni, dopo un incontro delle parti presso il ministero del Lavoro, sono state aggiornate al 20 prossimo.

Il contratto prevede la perforazione di 10 pozzi da parte della SAIPEM, società del gruppo ENI, ed attribuisce a quest'ultima il diritto di opzione per la perforazione di altri 300 pozzi alla scadenza del contratto.

Il contratto è stato modificato stabilendo che in caso di contestazione sulla tabella di cottimo e ammesso l'intervento della commissione interna e, in seconda istanza, del sindacato territoriale. Non è ancora salariale le discussioni, dopo un incontro delle parti presso il ministero del Lavoro, sono state aggiornate al 20 prossimo.

contingenza infine è stato istituito un nuovo articolo sulla struttura professionale, e stata stabilita l'assegnazione gratuita di indumenti e mezzo per i minatori, soggetti a lavorare in ambienti molto umidi e a quelli che manipolano sostanze nocive e velenose. Dal punto di vista economico la novità più importante è l'aumento di circa duecento lire della stessa indennità da un minimo di due giornate ad un massimo di 8 per gli assistenti prima del giugno 1948.

Sciopero alla Breda di Sesto S. Giovanni

MILANO, 12. — Oggi per la prima giornata le maestranze

L'INCHIESTA SULLA CRISI DELLE ISTITUZIONI COMUNITARIE

Falsa alternativa per i sindacati "europeistici",

Prevale la destra nelle organizzazioni sindacali socialdemocratiche tedesche e olandesi - La linea della CGIL nei confronti del M.E.C.

«Come hanno reagito i sindacati socialdemocratici dell'Occidente alla crisi delle istituzioni europee e come si schierano di fronte al "rilancio europeo"? Questa è la domanda con la quale abbiamo concluso una conversazione con Trentin, capo dell'ufficio economico della CGIL, sulle tendenze attuali del MEC e della CECA.



MONS — Gli idranti della polizia belga contro i minatori del Borinage durante una delle manifestazioni dei mesi scorsi per impedire la chiusura del miniere

Il congresso della D.G.B.

Questa stasi rivendicativa ha coinciso, in Olanda e in Germania, con la affermazione in seno alle organizzazioni sindacali a direzione socialdemocratica di due correnti di destra: quelle cioè che teorizzano l'abbandono di qualsiasi obiettivo di riforme strutturali e il pieno, deliberato inserimento del sindacato nel processo di «razionalizzazione» della economia capitalistica.

Una linea velleitaria

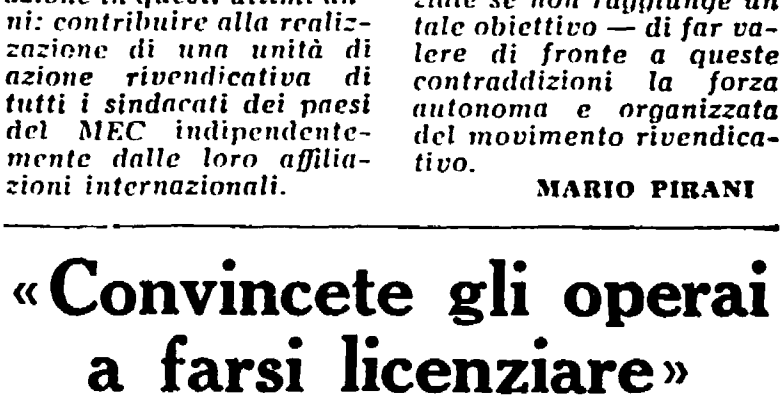
«E' questa una linea velleitaria che ricadde in sostanza gli stessi equivoci che caratterizzarono i dibattiti che precedettero la creazione della CECA e del MEC: l'asservimento della politica di integrazione della piccola Europa, così come essa si è venuta configurando, nei suoi uomini e nei suoi trattati, una alternativa fra "liberismo" e "dirigismo".

Le proposte dei parlamentari comunisti per l'assistenza sanitaria ai commercianti

Un'intervista con il compagno on. Mazzoni - Il problema della pensione alle categorie commerciali delle sinistre si avvicina invece alle richieste della categoria e alla sua capacità contributiva. In esso si prevede infatti l'assistenza per qualsiasi tipo di malattia, comprese quelle di natura tubercolotica e l'assistenza farmaceutica.

«Convincete gli operai a farsi licenziare»

Il vice presidente della Commissione della Comunità Europea, Marjolin, durante il suo discorso di ieri a Palazzo Venezia



Gronchi visita la sede della FAO

Il presidente della Repubblica ha presentato ieri alla sede della FAO (organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione). L'edificio sorto accanto a due stabili moderni che già sono sede dell'organizzazione.

La salvaguardia effettiva degli interessi di occupazione e di salario della grande massa dei lavoratori europei, in una situazione internazionale costretta di contraddizioni e di contrasti non può identificarsi con l'inserimento subordinato del sindacato in una delle tante faccende che si contendono «il rilancio europeo». Non si tratta per un sindacato di essere per «l'Europa delle nazioni» di Debré né per «l'Europa del capitale» di Erhard, né per «l'Europa delle istituzioni» di Malvestiti, e di venire strumento occasionale di questa o quella soluzione che le forze politiche ed economiche della conservazione in Europa cercano di dare alle loro contraddizioni interne. Si tratta invece ed esiste per il sindacato in Europa, un pericolo esistenziale se non raggiunge un tale obiettivo — di far valere di fronte a queste contraddizioni la forza autonoma e organizzata del movimento rivendicativo.

MARIO PIRANI